

Relazione Annuale 2017 della Commissione Paritetica Docenti Studenti

Dipartimento di: Biologia

Denominazione del Corso di Studio: Biologia Evoluzionistica, Ecologia e Antropologia Applicata

Classe: LM-6 - Biologia

Sede: Laboratorio di Ecologia Sperimentale ed Acquacoltura

A) Analisi e proposte relativamente a gestione e utilizzo dei questionari sul grado di soddisfazione degli studenti

a) Principali criticità rilevate (in ordine decrescente di criticità)

L'analisi dei questionari sul grado di soddisfazione degli studenti è stata basata sui dati riportati dal sito <https://valmon.disia.unifi.it/sisvaldidat/uniroma2/> e sull'esame della scheda SUA, che già riporta gli elementi essenziali emersi dall'analisi di tali questionari sugli insegnamenti dell'AA 2015/2016. In base a quanto indicato dalla Commissione Paritetica nella sua precedente relazione, sono stati presi in considerazione solo i questionari compilati dagli studenti che hanno frequentato regolarmente le lezioni. Dal quadro sinottico dell'indagine emerge che la valutazione degli studenti frequentanti oltre il 75% delle lezioni (n. schede = 74, 58 o 16, in funzione del quesito) è decisamente positiva, con percentuali di giudizi positivi che per 20 dei 26 quesiti si collocano fra il 75% e il 100%. Si notano alcune eccezioni, che meritano di essere commentate caso per caso, anche in ragione del fatto che esse potrebbero in effetti dipendere da una formulazione dei quesiti non ottimale, così come rilevato dalla Commissione Paritetica nel suo rapporto 2016, quando chiedeva che le valutazioni neutre o comunque non esplicitamente negative (es. "non so") non fossero implicitamente aggregate a quelle negative e soprattutto utilizzate per pesare la percentuale di quelle positive. Fra le criticità rilevate in base a ciò che traspare dai questionari, in ordine di rilevanza, si segnala quanto segue.

1) I quesiti 17 e 18 riguardano la fruizione dell'orario di ricevimento e la reperibilità dei docenti per fornire i chiarimenti del caso ed entrambi hanno avuto percentuali di risposte positive molto basse. I dati sono stati ottenuti da sole 16 risposte e stridono in maniera evidente con il 100% di risposte positive (n=58) al quesito 6, ovvero "Il docente si è mostrato disponibile a fornire chiarimenti e spiegazioni?". E' evidente che delle due valutazioni una deve essere errata ed è quella dei quesiti 17 e 18. Infatti rispondere "No" al quesito 17 ("Nella preparazione all'esame ha usufruito del ricevimento del docente per chiarimenti?") non implica nulla di negativo, ma solo la mancanza di una necessità. Analogamente, rispondere "Non ho usufruito del ricevimento" al quesito 18 ("Il docente dell'insegnamento è stato reperibile per chiarimenti durante l'ora di ricevimento o tramite email?") non può essere che conseguenza del caso precedente.

2) I quesiti 16 e 23 riguardano le attività integrative, che sono valutate (58 risposte) positivamente da meno di un terzo degli studenti. Tuttavia queste attività in molti casi non sono affatto previste e sorge quindi il dubbio che la valutazione dipenda anche in questo caso da una risposta negativa che comprende anche la fattispecie "Non previste". D'altra parte, ciò è coerente con la realtà di molti dei corsi, che per il taglio molto generale, non lasciano spazio ad attività didattiche integrative di senso compiuto, a meno di un ampliamento dell'orario e dei CFU.

3) Il fatto che non tutte le domande siano formulate in modo che una risposta affermativa sia da interpretare come positiva è esemplificato dal quesito 19, che recita "Ha trovato difficoltà nella preparazione all'esame non avendo frequentato?", con il 43.75% di risposte affermative. E' evidente che una risposta positiva non ha un valore altrettanto positivo nella sostanza, mentre una risposta negativa fornisce è sicuramente un'indicazione positiva.

4) Infine, il quesito 22, relativo alla qualità delle aule ha poco meno del 50% di risposte positive. Una consultazione informale condotta dai rappresentanti degli studenti nella Commissione Paritetica ha permesso di chiarire il perché di questa valutazione, che in teoria dovrebbe essere basata su valutazioni ben specifiche ("si vede, si sente, si trova posto"), ma che inevitabilmente riguarda il benessere generale di chi trascorre molte ore in aula. In particolare, è emerso come l'impianto di condizionamento dell'aula al secondo livello dell'edificio di nuova costruzione situato presso il Laboratorio di Ecologia Sperimentale ed Acquacoltura non sia in grado di portare la temperatura dell'aula ad un livello accettabile quando la temperatura esterna è elevata, mentre l'unica e piccola finestra disponibile non garantisce un flusso d'aria sufficiente a poter supplire al condizionamento. Inoltre, la grande vetrata presente in aula non aiuta a ridurre il riscaldamento della stessa e ne rende difficile il parziale oscuramento. Infine, data la distanza non trascurabile dal più vicino punto di ristoro, è emersa l'esigenza di un distributore automatico di snack e bevande.

Il confronto con i dati relativi agli AA.AA. 15/16 e 14/15 non ha messo in evidenza variazioni di rilievo nella valutazione della didattica da parte degli studenti frequentanti oltre il 75% delle lezioni. La scheda SUA riporta il fatto che il rappresentante degli studenti nel Gruppo del Riesame 2016 ha condotto una indagine informale in anonimato per acquisire elementi relativi all'opinione degli studenti che per primi hanno frequentato il CdLM in BEEA ed è emerso come la maggior parte degli studenti sia soddisfatta dell'organizzazione del corso di studio, ritenendo utile la frequenza al fine del superamento degli esami ed apprezzando molto la disponibilità dei docenti per chiarimenti o altre esigenze (come da quesito 6 ed in contrasto con i quesiti 17 e 18). Alcuni studenti si sono espressi in termini negativi sull'organizzazione e il numero delle sessioni d'esame (a fronte del 79.73% di valutazioni positive su 74 risposte al quesito 3).

Infine, va menzionato il fatto che l'importanza della compilazione dei questionari è stata sottolineata sia dal Coordinatore, sia da diversi docenti del corso.

Se si fa riferimento alle valutazioni post-laurea 2016, disponibili attraverso il sito Almalaurea (<http://www.almalaurea.it/>), il quadro fin qui esposto per ciò che riguarda la soddisfazione complessiva è sostanzialmente confermato. Infatti, l'83,4% degli intervistati si è detto soddisfatto del CdS nel suo complesso ed il 90,4% dei rapporti con i docenti, mentre il 76,2% ritiene adeguato il carico di studio in rapporto alla durata del CdS. L'83,4% degli intervistati si iscriverebbe nuovamente ad un CdLM del nostro Ateneo ed i 4/5 di questi, pari al 66,7% del totale, si iscriverebbe nuovamente a questo stesso CdS. A fronte di una generale soddisfazione, peraltro stabile nel corso degli anni,

solo il 50% degli studenti considera adeguate (con vari livelli di soddisfazione) le aule, molto probabilmente per gli stessi motivi già esposti in precedenza.

b) Linee di azione identificate

In merito al questionario sul grado di soddisfazione degli studenti, sarebbe necessario, come già indicato in passato, rendere non equivoca l'interpretazione dei quesiti, separando chiaramente le risposte che esprimono valutazioni certamente negative da quelle che indicano altro (es. "Non previste", "Non ho usufruito del ricevimento", etc.). Per ciò che riguarda la disponibilità dei docenti, una volta interpretate correttamente le risposte ai quesiti, non si ravvisano criticità. Per le attività integrative, è certo che, una volta reso non equivoco il questionario, dovrà essere assicurata un'offerta non inferiore ed eventualmente più ampia di quella attuale.

Infine, per le questioni legate al confort delle aule, si cercherà di ottimizzare la climatizzazione o di trovare spazi alternativi. Per la disponibilità di un distributore di bevande e snack, si indagherà la fattibilità in rapporto all'effettivo dimensionamento dell'utenza, che è un requisito fondamentale per l'installazione.

B) Analisi e proposte relativamente a materiali e ausili didattici, laboratori, aule, attrezzature, in relazione al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento al livello desiderato

a) Punti di forza

Il CdS in Biologia evolutiva, Ecologia e Antropologia Applicata (BEEA) è l'unico all'interno dell'Ateneo che sia orientato alla formazione in materia ambientale e nell'ambito della biologia e dell'evoluzione umana applicate al settore forense ed a quello archeo-antropologico. Non a caso, il CdS in BEEA si articola in due curricula, uno Ecologico ed uno Umano. Ai fini di valutare la condizione occupazionale dei laureati di questo CdS sono stati acquisiti i dati relativi all'anno di indagine 2016 (fonte: <http://www.almalaurea.it/>). Inoltre, sia pure indirettamente, questi dati sono utili per valutare l'efficacia di materiali, laboratori ed attrezzature disponibili in rapporto al raggiungimento del livello di formazione desiderato. Tutto ciò a fronte di un esplicito timore, espresso dagli studenti, di dover affrontare difficoltà di inserimento nel mondo del lavoro.

Su 41 ex studenti intervistati, tutti laureati 2015, a un anno dalla laurea il 65,9% è stato impegnato in qualche tipo di formazione post-laurea, mentre 17,1% lavora ad un anno dalla laurea, con un tasso di occupazione (secondo la definizione ISTAT) pari al 34,1%. Il dato a tre anni, relativo ai laureati 2013, è ovviamente molto migliore, con il 44,8% degli intervistati che lavora ed un tasso di occupazione dell'82,8%. Questa apparente discrepanza dipende ovviamente dal numero di soggetti in cerca di occupazione, che è inferiore al numero dei laureati a causa proprio dell'impegno di formazione post-laurea di cui si è detto o di altri motivi, come ad esempio il fatto di non cercare affatto un lavoro. A questo proposito, la gran parte di quelli che si dichiara in quest'ultima posizione adduce lo studio post-laurea come motivazione (71,4% ad un anno, 100% a 3 o a 5 anni). Fra gli occupati 2016, a un anno dalla laurea conseguita nel 2015, il 42,9% dichiara di ritenere efficaci le competenze acquisite con la laurea nel suo lavoro attuale. Questo livello si alza nettamente già a tre anni dalla laurea, con la coorte 2013, per la quale il 100% degli intervistati ritiene efficace l'insieme delle competenze acquisite

rispetto al suo lavoro attuale. Ovviamente la differenza fra i due dati appena menzionati dipende dal fatto che ad un anno dalla laurea l'impiego, laddove esiste, è meno coerente con il percorso formativo seguito, con tutta probabilità perché la rapidità di acquisizione dell'impiego è favorita rispetto alla specificità dello stesso.

Questo risultato si può considerare complessivamente soddisfacente, anche in considerazione del basso livello di domanda di lavoro che affligge molti settori, inclusi quelli riguardanti la Biologia, come anche sottolineato nell'incontro con le Parti Sociali a cui ha partecipato il Coordinatore del CdS (<http://www.scienze.uniroma2.it/wp-content/uploads/2017/10/okVerbale-25-settembre-20171.pdf>). Sempre nell'ambito di questo incontro è stata sottolineata la necessità di accelerare i tempi di prima occupazione. Da questo incontro è emerso ancora una volta come le opportunità offerte in ambito regionale, nazionale ed europeo siano poco conosciute e come siano poco sviluppati i rapporti di collaborazione tra le Università ed i soggetti di riferimento del mondo del lavoro.

Sul sito della Macroarea di Scienze è comunque disponibile un servizio di *Job Placement* (<http://www.scienze.uniroma2.it/?cat=530&catParent=525>) che ha lo scopo di facilitare l'approccio dei laureati al mondo del lavoro.

Nel complesso, va segnalato il fatto che l'informazione sui temi menzionati è reperibile con facilità nei siti già indicati. Ad esempio, è reperibile con facilità l'elenco degli Enti presso cui è possibile svolgere il tirocinio, come da link presente alla pagina <http://www.scienze.uniroma2.it/?cat=584&catParent=577>.

Sempre facendo riferimento ad Almalaurea ed all'analisi effettuata per il 2016 (<http://www.almalaurea.it/>), a giudizio dei laureati risulta assai carente la disponibilità di postazioni informatiche (che fuori dal formalismo del questionario sono sostanzialmente assenti), con un modesto 7,1% di intervistati che si dicono soddisfatti. Per ciò che riguarda le biblioteche, è soddisfatto il 59,6% degli intervistati, mentre il 33,3% dichiara di non averne mai fruito, lasciando all'insoddisfazione una percentuale di utenti del tutto marginale. Le attrezzature laboratoriali e per attività pratiche di varia natura sono adeguate soltanto per il 40,5% dei laureati, mentre solo il 19% è soddisfatto degli spazi disponibili per lo studio individuale. Nel complesso, è chiaro che i laureati riportano un'ampia soddisfazione rispetto al CdS per rapporto con i docenti, contenuti ed utilità ai fini dell'impiego, mentre è chiaramente insoddisfacente tutto ciò che riguarda le strutture e le dotazioni didattiche. Queste ultime, tuttavia, sono carenti più in generale e non solo, purtroppo, limitatamente al CdS e richiederebbero un livello di investimento che un Paese che spende per l'istruzione molto meno della media OCSE, detenendo il sest'ultimo posto (<http://www.ilsole24ore.com/art/tecnologie/2017-09-12/italia-ultimi-posti-spesa-istruzione-e-stipendi-insegnanti-110431.shtml?uuid=AEpA2aRC>), non è evidentemente in grado di assicurare.

Infine, per ciò che riguarda il materiale didattico, fornito dai docenti direttamente o attraverso DidatticaWeb (<http://didattica.uniroma2.it/home/accedi>), l'86,21% degli studenti si dice soddisfatto. Tuttavia, dal punto di vista della semplicità di accesso all'informazione va sottolineata l'impossibilità di filtrare i corsi per CdS attraverso DidatticaWeb.

b) Obiettivi e indicazioni operative di miglioramento

In base a quanto acquisito, questa CP ritiene di grande importanza una stretta interazione fra Università, Enti di Ricerca, Agenzie ed Imprese, in pieno accordo con quanto emerso dagli incontri con le parti sociali. Come nel suo ultimo rapporto, la CP ribadisce la necessità di incontri semestrali specifici per il CdS, che vedano invitati i rappresentanti dei soggetti che offrono possibilità di stage e tirocini. Facendo seguito

alle raccomandazioni di questa CP, che aveva richiesto che il verbale degli incontri con le Parti Sociali fosse reso pubblico sul sito web della LM, questo è effettivamente reperibile attraverso un sottomenu, ma resta da migliorare la diffusione dell'informazione intorno a questo materiale, in modo che sia ancor più semplice da raggiungere e di effettiva utilità per gli studenti. Resta e resterà da sciogliere, ad invarianza di spesa, l'annoso nodo delle carenze relative ad aule, laboratori, postazioni informatiche, etc..

C) Analisi e proposte in relazione alla validità dei metodi di accertamento delle conoscenze e delle abilità acquisite dagli studenti in relazione ai risultati di apprendimento attesi

a) Punti di forza

Come già in passato, il carico di studio complessivo (indicatore D1), l'organizzazione complessiva (D2) degli insegnamenti e l'organizzazione degli esami (D3) sono giudicati positivamente da circa l'80% degli studenti BEEA che hanno espresso giudizi sull'AA 2015-2016, come risulta dall'analisi dei questionari degli studenti, disponibile sul sito <https://valmon.disia.unifi.it/sisvaldidat/uniroma2/>. Anche in questo caso le valutazioni di riferimento sono solo quelle espresse dagli studenti che abbiano frequentato almeno il 75% delle lezioni. Il calendario degli esami ed i programmi sono chiaramente esposti agli studenti sia sul sito della Macroarea, rispettivamente alle pagine <http://www.scienze.uniroma2.it/?cat=582&catParent=577> e <http://www.scienze.uniroma2.it/?cat=669&catParent=577>. Quest'ultima indica anche come le indicazioni relative ai programmi ed il materiale didattico siano disponibili nelle pagine di DidatticaWeb, verso cui è proposto un link (<http://didattica.uniroma2.it/home/accedi>).

Già lo scorso anno era inoltre stata istituita ed attuata a livello dipartimentale la settimana di tutoraggio svolta dai docenti/tutor. Infine, molti docenti anche quest'anno hanno svolto test in itinere, seguendo le indicazioni delle schede RAR, RRC, SUA e della relazione CP 2015.

b) Obiettivi e indicazioni operative di miglioramento

Facendo seguito a quanto sollecitato dalla CP lo scorso anno, la maggior parte dei docenti nel CdS ha dato disponibilità ad aggiungere appelli d'esame straordinari in tutti i casi in cui gli studenti dovessero manifestare questa necessità. L'efficacia di questa soluzione potrà essere valutata soltanto nel medio termine, orientativamente dall'AA 2019-20, soprattutto in termini di riduzione della durata media degli studi. Un discorso analogo vale anche per gli effetti dell'assegnazione di debiti formativi da acquisire prima dell'immatricolazione. Questa soluzione, proposta dalla CP 2015 e mirata a risolvere le criticità determinate dalla presenza di background e livelli di competenza differenti tra gli studenti immatricolati, potrebbe essere affiancata, laddove i singoli docenti lo ritenessero utile, dalla somministrazione di un test da effettuare in forma anonima per valutare le competenze disciplinari degli studenti in ingresso al CdS per evitare inutili ripetizioni o lacune formative.

D) Analisi e proposte relative alla completezza e all'efficacia del Monitoraggio annuale e del Riesame ciclico

a) Punti di forza

Come già espresso nel rapporto dello scorso anno, la CP ritiene che il rapporto di Riesame Ciclico, così come, per finalità diverse, il rapporto di Monitoraggio annuale siano potenzialmente strumenti utili ai fini dell'ottimizzazione dell'offerta formativa conferita da questo CdS. E' evidente, tuttavia, che se quanto ipotizzato in termini di interventi di miglioramento proposti per questo CdS non sarà valutato almeno nel medio termine ogni stima circa l'efficacia di quanto realizzato è destinata ad essere di dubbia attendibilità. Infatti, un'analisi effettuata anno per anno rischia di mettere in luce solo la variabilità intrinseca di qualsiasi valutazione, mascherando le tendenze effettivamente rilevanti ai fini di eventuali azioni correttive, laddove queste siano attuabili. Non bisogna dimenticare, a questo proposito, che ogni proposta, anche la più illuminata, può dimostrare la sua validità solo se applicata in maniera compiuta, cosa che trova purtroppo un ostacolo non facilmente sormontabile non solo nella perdurante carenza di fondi strutturali destinati ad edilizia, ricerca e didattica, ma anche nella difficoltà di assicurare con tempestività, a volte, perfino le operazioni di ordinaria manutenzione.

b) Obiettivi e indicazioni operative di miglioramento

La Scheda di monitoraggio annuale assumerebbe un valore maggiore se esaminata in una prospettiva temporale almeno di medio termine, poiché è molto difficile poter cogliere variazioni realmente indicative nell'arco di tempo di un solo anno.

Un discorso analogo vale anche per il Rapporto di Riesame ciclico, che, contenendo un'autovalutazione dell'andamento complessivo del CdS, è mirato a verificare se i presupposti fondanti il CdS restano validi e se il sistema di gestione rimane adeguato.

Dunque, anche in questo caso non sembra utile rilevare e valutare variazioni significative del quadro complessivo se non almeno nel medio termine. E' quindi auspicabile che esso si concentri sugli elementi a minor variabilità interannuale, puntando sull'analisi di trend pluriennali, ove questi siano disponibili. Ciò renderebbe il Rapporto più snello e più facilmente fruibile. Si sottolinea, infine, la necessità di menzionare i problemi relativi al numero di immatricolati, inferiore al livello ideale.

E) Analisi e proposte circa l'effettiva disponibilità e correttezza delle informazioni fornite nelle parti pubbliche della SUA-CdS

a) Punti di forza

La SUA ha come finalità la definizione della domanda di formazione, la formulazione dell'offerta formativa, la certificazione dei risultati dell'apprendimento, l'esplicitazione dei ruoli che riguardano il sistema di Assicurazione della Qualità dell'Ateneo ed il riesame periodico dell'impianto del Corso di Studio, al fine di apportare i necessari correttivi. Dunque, essa non è un documento che di anno in anno può trasformarsi radicalmente, ma piuttosto una traccia per orientare un graduale adattamento.

La pubblicazione della SUA è anche uno strumento di autovalutazione del corpo docente che afferisce al CdS, che permette di stimare se e come esso abbia raggiunto gli obiettivi previsti. Poiché la SUA è un documento obbligatoriamente pubblico, almeno in alcune delle sue parti, essa offre agli studenti una chiara indicazione di ciò che viene pianificato in merito al progetto formativo offerto. La SUA del CdS BEEA per il 2017 è disponibile all'URL <http://www.scienze.uniroma2.it/wp-content/uploads/2016/10/SUA-LM-BEEA-2017-18.pdf>, mentre quelle relative agli anni precedenti e altre informazioni relative all'offerta formativa sono disponibili alla pagina <http://www.scienze.uniroma2.it/?cat=594&catParent=577>.

Così come richiesto dal rapporto della CP dello scorso anno, è stata indicata nel Quadro B5 della scheda SUA la disponibilità del servizio di *Job Placement* recentemente offerto dalla Macroarea di Scienze (<http://www.scienze.uniroma2.it/?cat=530&catParent=525>) con lo scopo di facilitare l'ingresso nel mondo del lavoro ai laureati.

b) Obiettivi e indicazioni operative di miglioramento

Ancora una volta si deve raccomandare di dare la massima evidenza, nel sito web del CdS, alla disponibilità della Scheda SUA annuale per gli studenti in corso. Si reitera, inoltre, la raccomandazione di istituire un sito di Ateneo dove siano accessibili le Schede SUA e le valutazioni degli studenti di tutti i CdS, al fine di facilitare gli studenti nella scelta della Laurea a cui iscriversi. Infine, oltre a rendere facilmente accessibili le schede SUA, si ritiene fondamentale fornire spiegazioni il più possibile semplici ed essenziali in merito al ruolo ed ai contenuti delle schede SUA.

F) Ulteriori proposte di miglioramento

I quesiti sottoposti alle valutazioni degli studenti, oltre ad essere in qualche caso ambigui o non valutabili in forma assoluta ("non uso il ricevimento perché non c'è" è negativo, ma "non lo uso perché è tutto chiaro in aula" è positivo), andrebbero formulati in modo da essere più bilanciati come valore effettivo. Ad esempio, il quesito 20 è evidentemente di gran lunga più rilevante di molti di quelli che lo precedono.

Si avanza la richiesta che la schermata di default sul sito Valmon relativo ai risultati dei questionari degli studenti sia quella relativa alle opinioni fornite dagli studenti che abbiano frequentato almeno il 50% delle lezioni, e che sia possibile solo in seconda istanza scegliere di visualizzare le altre classi.

Sarebbe necessaria una riduzione della frequenza con cui le valutazioni degli studenti vengono rese disponibili ai docenti, per garantire l'effettivo anonimato delle stesse e quindi per evitare che possa essere paventata una relazione fra le valutazioni formulate e l'equità delle successive valutazioni in sede d'esame. Una possibilità potrebbe essere quella di rilasciare annualmente la sintesi delle valutazioni al termine della sessione estiva degli esami.

Per facilitare la raccolta di informazioni utili alla gestione del CdS, sia da parte dei docenti impegnati, sia da parte degli studenti, sarebbe auspicabile l'attivazione di un forum o di una mailing list. La prima soluzione, se opportunamente configurata, avrebbe il vantaggio di poter accettare l'iscrizione degli aventi diritto facendo loro mantenere l'anonimato, utile per l'espressione delle opinioni in maniera non condizionata da ruoli ed opportunità.

Se la raccolta di informazioni attraverso canali alternativi può giocare un ruolo positivo in prospettiva, è certo che già da subito sarebbe necessario rendere l'informazione sui CdS pubblicata nel sito web della Macroarea di Scienze di più facile accesso, adottando un layout delle pagine maggiormente coerente nel tempo ed anche fra i diversi CdS. Questo obiettivo potrebbe più facilmente essere conseguito se le pagine web, anziché essere editate manualmente, fossero generate in automatico, attingendo i documenti del caso (es. i vari rapporti, schede SUA, etc.) da un repository. Quest'ultimo dovrebbe essere attivato ad hoc e reso poi accessibile in scrittura da chi ha la responsabilità della loro redazione ed in lettura dalle pagine web dei CdS, con il compito di mantenere i nomi dei files coerenti con uno schema concordato, che li renda univocamente rintracciabili. Una soluzione di questo tipo, oltre a consentire di mantenere costante la struttura delle pagine web dei CdS ed aggiornati i loro contenuti, consentirebbe di farne evolvere il layout ed i contenuti invariati nel tempo con facilità, senza dover rieditare null'altro se non le parti da modificare o integrare. In quest'ambito, si raccomanda anche di fornire tutte le indicazioni utili a rendere chiari il ruolo e le finalità dei documenti pubblicati, sia attraverso brevi testi esplicativi, sia attraverso procedure di help contestuale.

Per ciò che riguarda i contenuti dei documenti relativi ai CdS, la CP ritiene utile raccomandare ai coordinatori dei CdS stessi di attenersi, nella valutazione degli indicatori ANVUR, ad un sottoinsieme minimo di indicatori ritenuti efficaci ed univocamente valutabili. Ad esempio, limitandosi ad i 5 indicatori richiamati nelle linee guida per la compilazione del Monitoraggio annuale si garantirebbe una più facile valutazione complessiva ed il consolidamento, nel tempo, di una base di dati di riferimento da poter confrontare anche fra CdS con facilità.

In considerazione del numero di studenti immatricolati, oggettivamente inferiore al livello ideale, va ribadita la necessità di aumentare l'attrattività del CdS, sia rispetto alla platea di riferimento dell'Ateneo, sia rispetto a studenti provenienti da altre città. E' tuttavia evidente che ad invarianza di costi le soluzioni possibili sono inevitabilmente limitate. Le risorse necessarie ad un reale aumento dell'attrattività non riguardano soltanto le strutture e le dotazioni di laboratorio, che pure sono certamente essenziali, ma anche il personale, se si considera la carenza di profili tecnici qualificati che possano supportare i docenti nelle attività laboratoriali e nelle esercitazioni.

Una criticità ormai perdurante è quella relativa all'accesso alle riviste scientifiche, che è essenziale non solo per le attività di ricerca, ma anche come supporto alla didattica, soprattutto per le LM. Non assicurare la piena fruibilità di questo servizio di base ha conseguenze negative non solo sul lavoro di docenti e studenti, ma anche sull'immagine dei CdS e quindi sulla loro attrattività.

In termini generali, e non solo per questo CdS, va sottolineata la difficoltà di compilare questo rapporto in maniera costruttiva ed utile, senza cadere nella ripetizione dell'ovvio e nello stucchevole commento di dati poco utili e poco attendibili se analizzati di anno in anno. Il concetto di autovalutazione è di per sé poco coerente con il principio generale che qualsiasi valutazione (nella giustizia, nello sport, nella finanza, etc.) deve essere affidata a parti terze per non assumere inevitabilmente la forma di un compromesso di circostanza. Dunque, sarebbe assai più logico che la valutazione fosse affidata ad un soggetto esterno (pubblico o privato) specializzato in questo tipo di compito. In mancanza di ciò, qualsiasi forma di riesame e di commento di documenti già prodotti da persone che sono espressione del medesimo sistema è un mero esercizio di stile. Se si indicano soluzioni possibili, è evidente che non c'è nulla che ne impedisca la



realizzazione e quindi basterebbe attuarle ed adeguare la/le SUA per l'anno successivo. Se invece esistono elementi ostativi (tipicamente di tipo economico o logistico) esterni al sistema, allora è altrettanto evidente che qualsiasi soluzione si indichi è destinata a rimanere sulla carta. Per chi non fosse convinto di ciò, un rapido esame dei documenti prodotti negli ultimi anni, in cui si ripetono ciclicamente le stesse valutazioni, dovrebbe fugare ogni dubbio. In sintesi, se proprio non sarà possibile ridurre il numero dei rapporti e documenti da produrre (SUA, riesame ciclico, monitoraggio, commissione paritetica), sarebbe almeno utile che fossero ridotti nei loro contenuti allo stretto indispensabile e possibilmente compilati in maniera interattiva, durante incontri con il Presidio di Qualità dell'Ateneo. A questo proposito, in ultimo, è bene ricordare che il tempo speso nella redazione di documenti di incerta utilità è certissimamente sottratto alle due missioni fondamentali dell'Ateneo, ovvero alla didattica ed alla ricerca.